

Nuclei di Valutazione Atenei

Relazioni

Università degli Studi di TERAMO (Relazione 2022)

Valutazione del Sistema di Qualità

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2022)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Introduzione

I dati relativi all'A.A. 2020/21, analizzati dal Nucleo per tutti i corsi di studio, sono stati poi raccolti per ciascuna delle cinque Facoltà dell'Ateneo per avere contemporaneamente una visione puntuale e complessiva dell'Ateneo. Oltre ai singoli indicatori rappresentati dal grado di soddisfazione espressa nelle modalità "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì", il Nucleo, nella considerazione delle opinioni espresse nei singoli aspetti indagati, ha considerato la quota di insoddisfazione complessiva e il rapporto di soddisfazione.

La quota di insoddisfazione complessiva deriva dalla somma delle percentuali ottenute dalle risposte "decisamente no" e "più no che sì". Il Nucleo ritiene che per un sistema formativo di qualità, le opinioni degli studenti costituiscono uno strumento di monitoraggio e miglioramento; in questa direzione l'attenzione è rivolta innanzi tutto alle valutazioni negative espresse dagli studenti. Pertanto una quota di insoddisfazione complessiva che superi la soglia del 20% deve essere considerata come un segnale di allerta che evidenzia l'esistenza di qualche elemento critico nella percezione dello studente e che andrebbe indagato da parte dei responsabili dei corsi di studio.

D'altra parte l'allerta generata da un livello elevato di insoddisfazione complessiva può essere mitigata o compensata da una quota altrettanto o più elevata di soddisfazione massima (quota percentuale di risposte "decisamente sì"). Per questo si ritiene che accanto alla quota di insoddisfazione complessiva debba essere considerato il rapporto tra la quota di soddisfazione massima e la quota di insoddisfazione complessiva cui ci si riferirà nel seguito con il termine rapporto di soddisfazione. Attraverso il valore del rapporto è possibile graduare le criticità di un corso di studio. È evidente infatti che un valore del rapporto minore dell'unità segnala una situazione critica in cui la soddisfazione massima è minore dell'insoddisfazione complessiva tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. Al contempo valori elevati del rapporto evidenziano situazioni positive tanto più accentuate quanto più è elevato il valore del rapporto, così ad esempio un valore del rapporto maggiore di 2 rivela che la soddisfazione massima è almeno il doppio della insoddisfazione complessiva e delinea un corso di studio la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata. Il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

Nei paragrafi che seguono sono presentate le osservazioni basate sui prospetti elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica nei quali sono indicati, per ognuno dei corsi di studio considerati e per ogni ambito indagato, il numero delle risposte "decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì", le relative percentuali, sulla base delle quali sono costruiti i valori del rapporto di soddisfazione e il livello di insoddisfazione complessiva, evidenziando in questo modo elementi di criticità e punti di forza.

L'a.a. 2020/21 è stato ancora un anno segnato dalla pandemia da COVID-19. Sebbene nel primo semestre la didattica sia stata avviata in presenza, la recrudescenza del virus ha imposto di concludere i corsi con la modalità a distanza. Ciò nonostante, il PQA ha sempre proseguito nella sua preziosa attività organizzando, ad esempio, attività di formazione per docenti, studenti e personale TA coinvolti nel processo di AQ delle Facoltà

1. Obiettivi della rilevazione

Il Nucleo ribadisce il convincimento, più volte espresso, che il monitoraggio dell'opinione degli studenti sull'adeguatezza e l'efficacia della didattica costituiscono attività fondamentali di qualunque sistema di assicurazione interna della qualità dei corsi di studio universitari e considera l'acquisizione dell'opinione degli studenti un adempimento necessario per poter esercitare le proprie funzioni di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività didattica dell'Ateneo. Sulla base delle opinioni espresse i vari attori del sistema e, in particolare i Corsi di Studio, svolgono le loro valutazioni e promuovono iniziative per il miglioramento degli standard delle attività formative.

La relazione riporta e commenta i risultati dell'elaborazione dei questionari per la raccolta delle opinioni degli studenti dell'Ateneo teramano compilati in forma anonima per l'anno accademico 2020/21 elaborati dall'Ufficio Statistico e parametri informatizzati per la Didattica.

Modalità di rilevazione

La rilevazione dell'opinione degli studenti è obbligatoria sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti e riguarda tutti gli insegnamenti. Il questionario viene erogato in modalità on-line (sulla piattaforma ESSE3) e può essere compilato dal momento in cui si raggiungono i 2/3 dell'insegnamento. Ad ogni modo, nel caso di mancata compilazione durante le lezioni, la sua compilazione diventa condicio sine qua non al momento di iscrizione all'esame.

Il PQA, nell'a.a. 2020/2021, attraverso gli studenti borsisti ex art. 11 D.Lgs. 68/2012, ha promosso una campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti frequentanti sull'importanza della rilevazione dell'opinione degli studenti ed in particolare sull'utilizzo che viene fatto dei dati risultanti dalla rilevazione. L'Ufficio di supporto al Presidio di Qualità di Ateneo inoltre ha inviato a tutti gli studenti, frequentanti e non frequentanti, per ogni semestre, una nota a firma del Presidente del PQA invitandoli alla compilazione del questionario.

Grazie alla domanda filtro sulla frequenza il sistema indirizza automaticamente gli studenti alla compilazione della scheda di competenza. Il sistema garantisce l'assoluto anonimato.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1. I questionari compilati e i tassi di copertura degli insegnamenti

I risultati qui presentati riassumono la distribuzione delle risposte a complessivi 16.193 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati frequentanti e a 4073 questionari compilati da studenti che si sono dichiarati non frequentanti. Non sono considerati qui e nel seguito i questionari compilati per il corso di studio in MANAGEMENT E COMUNICAZIONE DI IMPRESA in quanto corso ad esaurimento.

Nella tabella N 1 successiva sono indicati, per facoltà, il numero di questionari compilati da studenti frequentanti e non frequentanti nell'a.a. 2020/21, il numero degli insegnamenti/moduli impartiti e il numero degli insegnamenti/moduli rilevati. Nell'analisi e soprattutto nell'interpretazione dei risultati è opportuno tenere sempre presente il peso degli studenti frequentanti rispetto al peso degli studenti non frequentanti soprattutto quando le risposte, come si vedrà in seguito, differiscono sensibilmente tra le due categorie di studenti. Complessivamente la quota di questionari compilati dagli studenti che si dichiarano frequentanti è più elevata rispetto a quella dei non frequentanti come mostrato nel Grafico n.1 anche se – è opportuno ricordarlo sempre - non si

può interpretare la percentuale dei questionari compilati dagli studenti che si dichiarano non frequentanti come percentuale "vera" di studenti non frequentanti.

Il grado di copertura, come è naturale aspettarsi, è più elevato tra gli studenti frequentanti come evidenziato nel Grafico n. 2. Relativamente all'ateneo nel suo complesso, tenuto conto che non è stata rilevata una variazione significativa nel numero di questionari, il confronto con l'anno precedente mostra un miglioramento del grado di copertura, significativo tra i frequentanti (92,88% vs 80,9%) più moderato tra i non frequentanti (76,64% vs 73,70%).

In effetti un miglioramento significativo del grado di copertura soprattutto tra i frequentanti, come mostrato nella tabella 2, si osserva in tutte le facoltà con la sola eccezione di MEDICINA VETERINARIA. Anche tra i non frequentanti si registra una variazione in positivo del grado di copertura tranne che per MEDICINA VETERINARIA e SCIENZE POLITICHE. Il Nucleo richiama l'attenzione sulle variazioni in negativo del grado di copertura soprattutto in considerazione dell'aumento significativo realizzato nelle altre facoltà oltre che nell'ateneo stesso.

3.2 Le opinioni degli studenti frequentanti

3.2.1 Il quadro complessivo

La valutazione complessiva del corso di studio, ovvero della Facoltà o anche dell'Ateneo, si può ottenere raccogliendo tutte le valutazioni ("decisamente no", "più no che sì", "più sì che no", "decisamente sì") indipendentemente dalla domanda cui si riferiscono. Le corrispondenti percentuali sul totale delle risposte forniscono un'indicazione complessiva delle opinioni degli studenti sul corso di studio. Si tratta senza dubbio di indicatori grossolani che tuttavia possono evidenziare immediatamente delle situazioni critiche da approfondire.

Nei Grafici dal n. 3 al n. 8 sono rappresentate le valutazioni complessive nell'Ateneo, nelle Facoltà e nei corsi di studio. Il grafico n. 3 evidenzia per ogni facoltà e per l'intero ateneo un quadro complessivo positivo in cui l'insoddisfazione complessiva (somme delle quote "decisamente no" e "più no che sì") non solo è ben lontana dalla soglia di allerta del 20% ma si mantiene ovunque al di sotto del 10%. E' distribuita diversamente nelle facoltà la quota di soddisfazione decisa ("decisamente sì") superiore al 60% in tre delle cinque facoltà dell'ateneo: GIURISPRUDENZA, SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, SCIENZE POLITICHE. La quota elevata di soddisfazione decisa confrontata con l'insoddisfazione complessiva particolarmente bassa dà luogo a un rapporto di soddisfazione molto elevato per tutte le facoltà e l'intero ateneo, come rappresentato nel Grafico n. 4. Le opinioni positive espresse dagli studenti per le facoltà considerate nel complesso si mantengono anche nelle diverse tipologie di corso di studio anche se si percepiscono differenze tra i diversi livelli di corso di studio che possono riflettere difficoltà dello studente nell'ingresso all'università e magari sono superate nei corsi di livello successivo o di scelta vocazionale. Nel Grafico n.5 sono rappresentate le opinioni degli studenti nelle facoltà e in ateneo distinte per tipologia di corso di studio.

E' evidente dal grafico che l'insoddisfazione complessiva non raggiunge la soglia di allerta del 20%, anzi raramente supera il 10%, in ogni livello di corso di studio. Con la sola eccezione delle facoltà di GIURISPRUDENZA e SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE la soddisfazione convinta ("decisamente sì") è inferiore, anche se non marcatamente, della soddisfazione decisa espressa nelle lauree magistrali.

La maggiore articolazione delle opinioni degli studenti nei diversi livelli di corsi di studio si coglie nel rapporto di soddisfazione rappresentato nel Grafico n. 6

Il Grafico n. 6 evidenzia che, con le sole eccezioni delle facoltà di BIOSCIENZE E TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E AMBIENTALI e SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE, il rapporto di soddisfazione, comunque elevato, è meno elevato nelle lauree di primo livello rispetto alle lauree magistrali.

Viene infine rappresentata nel Grafico n. 7 l'opinione degli studenti sui singoli corsi di studio espressa complessivamente, senza distinguere cioè tra le diverse domande.

Il quadro positivo delle facoltà considerate nel loro complesso si mantiene anche quando si scende alla considerazione dei singoli corsi di studio: l'insoddisfazione complessiva è molto limitata - sempre inferiore alla soglia considerata di allerta del 20% -, la soddisfazione decisa è ovunque elevata - maggiore del 50% nella maggior parte dei corsi di studi; ne deriva un rapporto di soddisfazione molto alto, rappresentato nel Grafico n. 8, che conferma la valutazione positiva che gli studenti frequentanti esprimono nei confronti del corso di studio.

Il confronto con lo scorso anno, già allora positivo, evidenzia ulteriori miglioramenti, anche sensibili, nella maggior parte dei corsi di studio (16 su 23); le diminuzioni rispetto allo scorso anno invece sono trascurabili.

In sintesi, uno sguardo preliminare alle opinioni degli studenti restituisce una immagine delle facoltà e dei corsi di studio dell'Ateneo complessivamente molto positiva in cui l'insoddisfazione decisa ("decisamente no") è quasi irrilevante, l'insoddisfazione complessiva si mantiene ben al di sotto della soglia di allerta del 20%. La soddisfazione massima ("decisamente sì") raggiunge livelli elevati, superiori a 50% nella quasi totalità dei corsi di studio. Il rapporto tra soddisfazione massima e insoddisfazione complessiva stabilisce che per tutti i corsi l'espressione di soddisfazione massima è almeno il quadruplo dell'insoddisfazione complessiva, unica eccezione è il corso di studio in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA', appena istituito e nel quale tuttavia la soddisfazione massima è più del triplo dell'insoddisfazione complessiva.

3.2.2 Approfondimenti

Il quadro complessivo positivo appena illustrato può dipendere dall'aggregazione delle risposte, nascondendo quindi differenze tra i vari ambiti indagati e non rivelare elementi puntuali di criticità. D'altra parte, le domande hanno un significato diverso di cui occorre tenere conto nella valutazione delle risposte. Per le domande che riguardano il processo formativo per quanto attiene i docenti (rispetto dell'orario; disponibilità a richieste di chiarimento) e risorse (insufficienza di strutture e strumenti), un significativo livello di insoddisfazione indica possibilmente disfunzioni che i responsabili dei corsi di studio e i docenti stessi dovranno tenere in

considerazione. Le domande che indagano sul merito degli insegnamenti (carico didattico, preparazione pregressa necessaria, interesse degli argomenti) chiamano piuttosto in causa la percezione dello studente: anche in questo caso un livello non trascurabile di insoddisfazione complessiva impone una riflessione per comprenderne i motivi anche attraverso il confronto con gli studenti. Sembra opportuno rilevare che questi aspetti sono stati attentamente considerati nelle audizioni delle facoltà regolarmente tenute in ateneo.

Sulla base di queste considerazioni Il Nucleo ha ritenuto di effettuare approfondimenti analizzando, separatamente, le opinioni espresse relativamente a:

- comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica,
- qualità percepita dell'insegnamento ricevuto,
- utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica,
- percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai CFU assegnati agli insegnamenti,
- interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento.

In ogni ambito di approfondimento, per ciascuno dei corsi di studio (raggruppati per facoltà) viene considerato il livello di insoddisfazione complessiva e il rapporto di soddisfazione.

Il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica (domande: n.5. Rispetto degli orari, n.10. Reperibilità, n.4 Chiarezza delle modalità d'esame, n.9. Coerenza con quanto dichiarato nel sito web)

Nel Grafico n. 9 è rappresentata la quota di insoddisfazione complessiva ("decisamente no" e "più no che sì") in risposta alle domande che descrivono il comportamento del docente per tutti i corsi di studio dell'Ateneo raggruppati per facoltà; l'indicazione della classe di appartenenza per ogni corso di studio consente di individuare se si tratta di corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico.

E' delineato con chiarezza il buon comportamento del docente in tutti i corsi di studio dell'Ateneo. L'insoddisfazione complessiva non raggiunge mai la soglia del 20% e anzi si mantiene nettamente inferiore in tutti e quattro gli ambiti indagati. In questo quadro positivo si osservano solo due corsi di studio (SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA', di recente istituzione e MEDICINA VETERINARIA) nei quali l'insoddisfazione complessiva sfiora il 15%. Nel complesso i livelli di insoddisfazione complessiva sono leggermente superiori a quelli rilevati lo scorso anno, ma non alterano il profilo nettamente positivo del comportamento del docente.

Al basso livello di insoddisfazione complessiva si aggiungono ovunque quote elevate di soddisfazione decisa, dimodoché il rapporto di soddisfazione espresso dal rapporto tra la quota di soddisfazione decisa e la quota di insoddisfazione complessiva è ovunque molto elevato come mostrato nel Grafico n. 10.

Il tratto più evidente del grafico è la presenza di corsi di studio con valori del rapporto di soddisfazione eccezionalmente elevato anche rispetto ai valori, pur elevati, dello scorso anno. E' evidente che se il livello di insoddisfazione complessiva è nullo, il rapporto di soddisfazione è "infinitamente alto"; è questo il caso del corso di laurea magistrale BIOTECNOLOGIE AVANZATE (Classe LM-9) in cui l'insoddisfazione per la reperibilità del docente è nulla. Nella stessa direzione si può interpretare il caso dei corsi di studio della facoltà di Giurisprudenza e in particolare del corso di laurea a ciclo unico di GIURISPRUDENZA (sede di Avezzano): il livello di insoddisfazione complessiva è prossimo allo zero.

Indipendentemente dai valori assunti dal rapporto di soddisfazione è interessante rilevare che per tutti i corsi di studio in tutte le facoltà il rapporto di soddisfazione relativo alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame è più basso rispetto ai valori assunti negli altri tre ambiti.

C'è un secondo aspetto che vale la pena di sottolineare anch'esso riguardante la quasi totalità dei corsi di studio: i valori dei rapporti di soddisfazione nei quattro ambiti considerati sono diversificati, dato da cui emerge una popolazione studentesca che nella compilazione del questionario mostra attenzione e consapevolezza.

In sintesi il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica è riconosciuto e fortemente apprezzato dagli studenti.

La qualità percepita dell'insegnamento ricevuto (6. Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? 7. Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?)

Anche per la qualità percepita dell'insegnamento ricevuto il livello di insoddisfazione complessiva espresso dallo studente è basso, come illustrato nel Grafico n. 11.

Il livello di insoddisfazione complessiva non raggiunge la soglia di allerta del 20% in nessun corso di studio anche se in alcuni casi sfiora il 20%: il corso di laurea magistrale di recente attivazione in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA' (18,88% relativamente alla capacità del docente di stimolare o motivare l'interesse dello studente; COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI (19,50% relativamente alla chiarezza espositiva del docente). Si osservano valori più elevati in entrambi gli ambiti indagati nei corsi di laurea magistrale in BIOTECNOLOGIE AVANZATE e MEDIA, ARTI E CULTURE; entrambi i corsi di studio verosimilmente risentono dell'attivazione recente.

I valori del rapporto di soddisfazione, rappresentati nel Grafico n. 12, sono coerenti con il livello di insoddisfazione complessiva. Pur all'interno di un quadro complessivamente positivo – il rapporto non è mai inferiore a due – si osserva che per molti corsi di studio la soddisfazione espressa nella percezione della capacità del docente di stimolare o motivare l'interesse verso la disciplina è sempre inferiore alla soddisfazione espressa per la chiarezza espositiva del docente. In pochi casi, con particolare intensità per il corso a ciclo unico di GIURISPRUDENZA (Avezzano) si apprezzano la capacità di motivazione del docente ma questi è percepito poco chiaro.

In sintesi gli studenti – nella quasi totalità dei corsi di studio – percepiscono positivamente la qualità dell'insegnamento ricevuto in termini di chiarezza di esposizione e capacità di motivazione del docente.

Utilità e qualità degli strumenti per la facilitazione dello studio individuale e per l'esercitazione pratica (3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia? 8. Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc... sono utili all'apprendimento della materia?)

Nell'esprimere insoddisfazione sull'utilità e la qualità degli strumenti che dovrebbero facilitare il proprio studio individuale, lo studente non solo si pronuncia sugli strumenti ma indirettamente tende a rivelare le difficoltà che incontra nello studio. In effetti nei due ambiti il livello di insoddisfazione è più elevato che negli altri ambiti indagati finora pur mantenendosi sempre al di sotto della soglia di allerta di 20% - unica eccezione il corso di recente attivazione in SCIENZE E CULTURA GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA' (22,96%) -, come rappresentato nel Grafico n. 13.

La risposta alla domanda n.8 sull'utilità delle attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc. - utili all'apprendimento della materia rivela una insoddisfazione complessiva maggiore - comunque sempre inferiore al 20% - nella gran parte dei corsi di studio.

Per quanto riguarda l'interpretazione del livello di insoddisfazione complessiva sull'utilità delle attività integrative occorre tuttavia cautela soprattutto quando a queste si accompagnano elevate quote di "più sì che no" e "decisamente sì"; in effetti la domanda richiede di esprimersi sull'utilità delle attività integrative nell'apprendimento della materia là dove sono presenti; è possibile tuttavia che la domanda venga interpretata in senso più generale come utilità delle attività integrative indipendentemente dal fatto che esse siano svolte e il più elevato livello di insoddisfazione complessiva raccoglie la necessità avvertita dallo studente di ampliare o introdurre attività integrative.

I valori del rapporto di soddisfazione sono coerenti con l'andamento espresso dai corrispondenti livelli di insoddisfazione complessiva come evidenziato nel Grafico n. 14.

Il valore più basso in entrambi gli ambiti indagati è raggiunto dal corso di laurea magistrale in SCIENZE E CULTURA GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA' (1,87 e 1,80), mentre eccelle in entrambi gli ambiti indagati il corso a ciclo unico in GIURISPRUDENZA (Avezzano).

Percezione dell'adeguatezza della propria preparazione e della corrispondenza del carico di studio in relazione ai cfu assegnati agli insegnamenti (domanda n. 1: Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?; domanda n.2: Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?)

In questo caso l'opinione espressa dallo studente quantifica percezioni personali. E' interessante rilevare che mentre è percepita una carenza nella preparazione pregressa per affrontare con successo l'insegnamento, è avvertito meno il peso del carico didattico rispetto ai CFU attribuiti all'insegnamento.

Nel Grafico n. 15 sono riportati i livelli di insoddisfazione complessiva relativamente ai due ambiti:

Il grafico mette in evidenza con chiarezza che lo studente, mentre percepisce che il carico di studio richiesto dall'insegnamento non è sproporzionato rispetto ai CFU assegnati esprimendo una insoddisfazione complessiva non elevata (sempre inferiore comunque al 20%), percepisce come inadeguata la propria preparazione esprimendo una insoddisfazione complessiva non solo più elevata e che supera o sfiora il 20%. In effetti il livello di insoddisfazione complessiva relativo all'adeguatezza della propria preparazione supera la soglia considerata di allerta del 20% nei corsi di BIOTECNOLOGIE (CLASSE L-2), SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITÀ (CLASSE L-GASTR), BIOTECNOLOGIE AVANZATE (CLASSE LM-9), SERVIZI GIURIDICI (CLASSE L-14), COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI (CLASSE LM-59), MEDIA, ARTI E CULTURE (CLASSE LM-65), ECONOMIA (CLASSE L-18), SCIENZE POLITICHE (CLASSE L-36).

Degno di nota il caso del corso di primo livello in SERVIZI GIURIDICI che presenta un livello di insoddisfazione complessiva del 29,19% relativamente alla adeguatezza della propria preparazione a fronte di un livello di insoddisfazione complessiva molto basso (9,73%) relativamente alla corrispondenza tra carico di studio e crediti dell'insegnamento.

Un secondo elemento da tenere presente è il livello elevato (36,22%) di insoddisfazione complessiva relativamente alla adeguatezza della propria preparazione nel corso di laurea in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITÀ. Sono stati già osservati in precedenza elementi critici nell'opinione degli studenti; al riguardo è stato ripetutamente osservato che si tratta di un corso di istituzione recente che verosimilmente risente di problemi di avvio ma va comunque sottolineato. E' invece apprezzabile il miglioramento sensibile, rispetto allo scorso anno, nel corso di studio in SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI.

Il rapporto di soddisfazione è rappresentato nel Grafico n.16.

E' evidente che là dove si registra un livello di insoddisfazione complessiva elevato, a meno che questo non sia accompagnato da una quota di "decisamente sì" molto elevata, il rapporto di soddisfazione è basso. In effetti nella percezione dell'adeguatezza della propria preparazione, oltre al corso di laurea in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITÀ, in cui il rapporto di soddisfazione è nettamente inferiore all'unità (0,69), questo si mantiene minore di due nei corsi di studio in BIOTECNOLOGIE (CLASSE L-2), SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI (CLASSE L-26), BIOTECNOLOGIE AVANZATE (CLASSE LM-9), SERVIZI GIURIDICI (CLASSE L-14), TUTELA E BENESSERE ANIMALE (CLASSE L-38), COMUNICAZIONE PER LA GESTIONE DELLE ORGANIZZAZIONI (CLASSE LM-59), MEDIA, ARTI E CULTURE (CLASSE LM-65), ECONOMIA (CLASSE L-18), SCIENZE POLITICHE (CLASSE L-36).

Tenuto conto che il valore del rapporto consente di graduare le criticità di un corso di studio nel senso che un valore del rapporto minore dell'unità segnala una situazione critica in cui la soddisfazione massima è minore dell'insoddisfazione complessiva tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto mentre al contempo valori elevati evidenziano situazioni positive tanto più accentuate quanto più è elevato il valore del rapporto, e un valore del rapporto maggiore di 2 rivela che la soddisfazione massima è almeno il doppio dell'insoddisfazione complessiva e delinea un corso di studio la cui qualità nella percezione degli studenti può darsi per assicurata, il valore intermedio tra 1 e 2 può essere considerato come un indicatore della possibilità di miglioramento.

L'interesse dello studente verso gli argomenti trattati nell'insegnamento (domanda n.11: È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?)

Il Grafico n.17 in cui sono rappresentate, sovrapposte, le percentuali delle quattro modalità di risposta, evidenzia nitidamente che non solo non ci sono corsi critici in termini di elevati livelli di insoddisfazione complessiva, ma soprattutto sono elevate le quote di soddisfazione massima ("decisamente sì"), maggiori, anche significativamente, del 50% nella maggior parte dei corsi di studio e di poco inferiore nei restanti.

Nel Grafico n.18 è rappresentato il rapporto di soddisfazione.

3.2.3 I suggerimenti degli studenti frequentanti

Gli studenti frequentanti possono scegliere tra 9 suggerimenti proposti dal questionario; questo prevede la possibilità di selezionare più di una risposta nel senso che le opzioni non si escludono vicendevolmente. Nella tabella 3 sono riportate le frequenze percentuali con cui, in ogni corso di studio, ciascun suggerimento viene selezionato. Per una migliore lettura sono stati evidenziati i suggerimenti selezionati da almeno il 15% dei rispondenti pur tenendo sempre presente la diversa numerosità dei corsi di studio.

La tabella 3 evidenzia innanzi tutto che alcuni suggerimenti non sono considerati dagli studenti; tra questi la sovrapposizione di argomenti o la ripetizione di alcuni di essi in insegnamenti diversi, colta attraverso i suggerimenti "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" e "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti", è avvertita solo da minoranze di studenti. Non è un'esigenza sentita nemmeno l'"Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana"; né è avvertita l'esigenza di "Aumentare l'attività di supporto didattico", nonostante l'opinione espressa in merito alla domanda "8. Le attività didattiche integrative - esercitazioni, tutorati, laboratori, etc... sono utili all'apprendimento della materia?" riveli un livello di insoddisfazione complessiva più elevato che in altri ambiti.

Maggiore attenzione merita il suggerimento "Alleggerire il carico didattico complessivo" più presente di altri nei diversi corsi di studio nonostante lo studente consideri il carico didattico dell'insegnamento proporzionato ai CFU assegnati allo stesso. Il suggerimento "Fornire più conoscenza di base", anch'esso ampiamente manifestato, è in linea con il livello di insoddisfazione espressa in merito all'opinione sulla propria preparazione di base. Questo aspetto è da tenere presente in fase di orientamento. Al di là dei quattro suggerimenti assenti o poco presenti in tutti i corsi di studio, i restanti cinque con frequenza percentuale superiore al 15% sono variamente distribuiti nei diversi corsi di studio. Particolare attenzione deve essere perciò riservata a quei corsi di studio in cui questi cinque suggerimenti sono tutti presenti, come nel corso di laurea magistrale in REPRODUCTIVE BIOTECHNOLOGIES e il corso a ciclo unico in GIURISPRUDENZA (sede di Teramo).

In sintesi, al di là di casi specifici, i suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti sono coerenti con le valutazioni espresse.

3.2.4 Conclusioni relative agli studenti frequentanti

L'analisi delle risposte degli studenti frequentanti disegna un profilo dello studente, che si è dichiarato frequentante, decisamente interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti, che considera buono, spesso molto buono, il comportamento del docente nell'esercizio dell'attività didattica, ne riconosce la capacità a motivarlo e ne apprezza la chiarezza espositiva; lamenta, in particolare al primo livello, carenze nelle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti trattati ma ritiene il carico di studio proporzionato ai crediti assegnati all'insegnamento.

3.3. Le opinioni degli studenti non frequentanti

Le domande cui sono chiamati a rispondere gli studenti che si dichiarano non frequentanti sono un sottoinsieme delle undici domande rivolte agli studenti frequentanti e evidentemente riguardano aspetti dell'insegnamento che non richiedono la frequenza per poter rispondere:

- 1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?*
- 2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?*
- 3. Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato allo studio della materia?*
- 4. Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?*
- 5. Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?*
- 6. È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*

Nel valutare il peso delle risposte è opportuno tenere conto del numero degli studenti che si dichiarano non frequentanti; non di rado si tratta di numeri piccoli, comunque di gran lunga inferiori al numero di studenti frequentanti; occorre usare perciò la consueta cautela quando si tratta di percentuali su numeri piccoli.

3.3.1 Il quadro complessivo

Come nel caso degli studenti frequentanti il quadro complessivo del corso di studio è ottenuto, per ogni modalità di risposta, sommando tutte le risposte, indipendentemente dalle singole domande cui si riferiscono. Anche nel caso dei non frequentanti non viene considerato, perché in esaurimento, il corso di laurea magistrale in MANAGEMENT E COMUNICAZIONE D'IMPRESA. Nel Grafico n. 19 è rappresentato il quadro complessivo delle opinioni espresse dai non frequentanti.

Emerge l'anomalia del corso di laurea magistrale in REPRODUCTIVE BIOTECHNOLOGIES: i questionari compilati sono stati 22; per ciascuna delle domande si sono avute solo quattro opinioni espresse. Anche lo scorso anno il corso aveva ricevuto, almeno rispetto agli altri corsi di studio, un numero elevato di non risposte (12,96%). La quota di insoddisfazione complessiva per questo corso di studio è ben inferiore al 20% ma ovviamente questo dipende dal fatto che il tasso di non risposta da solo supera l'80%. La quota di insoddisfazione complessiva in generale non mostra particolari criticità anche se è più elevata che nel caso di studenti frequentanti come mostrato nel Grafico n. 20.

L'insoddisfazione nel quadro complessivo dei corsi di studio supera il 20% nei corsi di studio in DIRITTO, ECONOMIA E STRATEGIA D'IMPRESA (22,07%) e SCIENZE DELLE PRODUZIONI ANIMALI SOSTENIBILI (27,19%), in quest'ultimo caso ben inferiore al livello raggiunto lo scorso anno.

Nel Grafico n. 21 è rappresentato il rapporto di soddisfazione nel quadro complessivo.

Nel caso degli studenti non frequentanti sono state rilevate anche le opinioni sull'insoddisfazione globale dell'insegnamento espressa nel quesito "Sei complessivamente soddisfatto?". Nel Grafico n. 22 il rapporto di soddisfazione elaborato nel quadro complessivo è messo a confronto con il rapporto di soddisfazione relativo al quesito "Sei complessivamente soddisfatto?": Per la maggior parte dei corsi di studio i valori dei due rapporti di soddisfazione sono coerenti. E' interessante tuttavia soffermarsi sul significato della diversità di valori quando questa è particolarmente elevata, perché non necessariamente rivela incoerenza. Nel caso dei corsi di studio in SCIENZE E CULTURE GASTRONOMICHE PER LA SOSTENIBILITA', FOOD SCIENCE AND TECHNOLOGY e DISCIPLINE DELLE ARTI, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO il ben più elevato grado di soddisfazione espresso nel guardare all'insegnamento globalmente rivela un atteggiamento positivo nei confronti dell'insegnamento al di là degli elementi critici che possono manifestarsi negli aspetti specifici posti dalle domande singole e che vanno comunque precisati.

3.3.2 I suggerimenti degli studenti non frequentanti

Nella tabella 4 sono indicate per ogni corso di studio le percentuali di suggerimenti espressi tra i nove indicati. Sono evidenziate le percentuali superiori al 15%; nell'interpretazione dei risultati va sempre ricordato che si tratta di percentuali su numeri che possono essere anche molto piccoli.

Tra i suggerimenti più frequentemente espressi emergono "Alleggerire il carico didattico complessivo" e "Migliorare la qualità del materiale didattico" che ben si comprendono da parte di studenti che non frequentano o almeno si dichiarano non frequentanti e in quanto tali avvertono le difficoltà che la frequenza del corso potrebbe mitigare. Le percentuali sono elevate ma in questi casi occorrerebbe verificare l'entità del numero dei rispondenti. Tra i corsi di studio, REPRODUCTIVE BIOTECHNOLOGIES presenta la tipologia più numerosa di suggerimenti espressi e con le percentuali più elevate. Al di là delle percentuali elevate (che potrebbero essere connesse al numero esiguo di risposte) i suggerimenti riflettono le difficoltà manifestate nelle opinioni espresse da frequentanti e non frequentanti; in particolare vanno sottolineati due aspetti: i suggerimenti "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" e "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti" che non hanno presentato alcuna criticità

tra frequentanti, presentano in questo caso percentuali estremamente elevate. A questo aspetto che sembra appartenere solo al corso in esame, va aggiunta la percentuale molto elevata (68,18%) di indicazione di "altra risposta" ed è consigliabile per il corso in esame la considerazione di tutti questi aspetti.

3.3.3 Opinioni a confronto tra studenti frequentanti e non frequentanti

È naturale attendersi che l'insoddisfazione degli studenti non frequentanti sia più accentuata presumibilmente perché la partecipazione attiva all'insegnamento può attenuare, se non addirittura in taluni casi rimuovere, molti degli ostacoli che lo studente incontra nel suo percorso.

Nella tabella 5 è riportata, per ogni corso di studio, il livello di insoddisfazione complessiva in ciascuno dei sei ambiti comuni a frequentanti e non frequentanti.

In generale l'insoddisfazione complessiva espressa attraverso la quota di risposte "decisamente no" e "più no che sì" è più elevata tra gli studenti non frequentanti. Emergono inoltre alcuni aspetti che sembra opportuno evidenziare. Si tratta di due ambiti in un certo senso collegati tra di loro: l'interesse verso gli argomenti trattati nell'insegnamento e il rapporto tra carico didattico e CFU assegnati. È plausibile che la mancanza di interesse renda più faticoso l'apprendimento e si concretizzi nel ritenere sproporzionato il carico di studio rispetto ai CFU.

Per quanto riguarda l'interesse per gli argomenti trattati nell'insegnamento, nella quasi totalità dei corsi di studi le quote di insoddisfazione complessiva espresse nella forma di "decisamente no" e "più no che sì" sono maggiori tra gli studenti non frequentanti come evidenziato nel Grafico n. 23.

Anche il grado di insoddisfazione complessiva manifestato nel rapporto tra carico didattico e numero di CFU attribuiti all'insegnamento, nella quasi totalità dei corsi di studio (si tratta sostanzialmente degli stessi del quesito precedente), l'insoddisfazione dei non frequentanti è maggiore di quella dei frequentanti come evidenziato nel Grafico n. 24.

3.3.4. Le motivazioni della non frequenza

Le motivazioni della non frequenza sono declinate in cinque modalità: "Lavoro", "Frequenza lezioni di altri insegnamenti", "Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame", "Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati", "Altro". Le scelte possibili non si escludono vicendevolmente e quindi l'attenzione si concentra sulle modalità che raccolgono un numero elevato di selezioni.

A parte la modalità "Altro", inevitabilmente con un numero elevato di selezioni anche per la sua genericità, sembra importante sottolineare che gli studenti, anche se non frequentanti, non ritengono la frequenza poco utile al fine della preparazione all'esame, né ritengono che la struttura didattica scoraggi la frequenza. La motivazione più ricorrente della non frequenza è il "lavoro"; per ben oltre la metà dei corsi di studio la motivazione ha un peso maggiore del 50%; sono solo due i corsi di studio in cui la

motivazione "lavoro" ha un peso percentuale inferiore al 20%: BIOTECNOLOGIE (18,7%), e MEDICINA VETERINARIA (7,6%). Il Grafico n. 25 riporta le percentuali delle due motivazioni principali: "lavoro" e "frequenza alle lezioni di altri insegnamenti". Il Nucleo richiama l'attenzione delle strutture competenti sulle quote particolarmente elevate di studenti impediti nella frequenza in quanto studenti lavoratori. Richiama altresì l'attenzione sui corsi di studio in cui le quote di studenti che dichiarano di non frequentare perché impegnati nelle lezioni di altri insegnamenti non sono trascurabili anche se l'impossibilità alla frequenza non dipende necessariamente da orari delle lezioni poco coordinati ma da scelte personali dello studente.

- [GRAFICI-E-TABELLE-a-a-2020-21-pdf](#)

Grafici e Tabelle

26/04/2022

Utilizzazione dei risultati

I risultati dell'indagine, trattati in forma aggregata, vengono pubblicati sul sito dell'Ateneo sia nella pagina Qualità https://www.unite.it/UniTE/Qualita/Qualita_della_didattica/Qualita_della_didattica_-_Il_contributo_degli_studenti sia in "Amministrazione Trasparente" nella sezione "Altri Contenuti". Essi vengono, altresì, inviati, anche in forma disaggregata, ai Presidi di Facoltà, ai Presidenti dei Corsi di Studio e ai Coordinatori delle Commissioni Paritetiche di riferimento, che ne devono tenere conto nelle attività di riesame e nella Relazione annuale. Va altresì segnalato che all'interno delle singole Facoltà vengono diffusi ai docenti i risultati dei singoli insegnamenti in modo da assicurare una maggior presa di coscienza da parte della componente docente delle azioni da intraprendere.

Dal canto suo il Nucleo di Valutazione utilizza sistematicamente i risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti nelle audizioni, che svolge regolarmente, delle Facoltà e dei Corsi di Studio. È anche sulla base degli esiti delle rilevazioni delle opinioni degli studenti che il Nucleo decide il piano delle audizioni che coinvolge a rotazione quei Corsi di Studio e/o Facoltà che necessitano di maggiore attenzione; le audizioni, inoltre, si sono rivelate la sede più adatta per esaminare ed avviare una riflessione condivisa sulle criticità o le anomalie che tali risultati consegnano.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Il Nucleo rileva innanzi tutto che, nell'annualità in esame, la quota degli insegnamenti/moduli rilevati sugli insegnamenti/moduli impartiti è sensibilmente aumentata in tutte le Facoltà, sia tra gli studenti frequentanti che tra i non frequentanti. Viene positivamente apprezzata la possibilità di compilare il questionario a partire dal raggiungimento dei due terzi dell'insegnamento che consente di sganciare l'adempimento dalla prenotazione all'esame dell'insegnamento medesimo, momento che, per lo studente, non è certo quello migliore per rispondere serenamente alle domande del questionario.

Nell'anno di rilevazione l'attività didattica si è svolta sia in presenza sia a distanza. La rilevazione delle opinioni degli studenti ha dato, comunque, risultati apprezzabili sia in termini numerici che qualitativi grazie all'attività svolta dal PQA che, attraverso gli studenti borsisti, ha promosso una campagna di sensibilizzazione rivolta agli studenti frequentanti sull'importanza della rilevazione dell'opinione degli studenti ed in particolare sull'utilizzo che viene fatto dei dati risultanti dalla rilevazione.

I risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti frequentanti sembrano evidenziare uno stato di sostanziale soddisfazione per quanto riguarda l'organizzazione complessiva della didattica, degli insegnamenti, della docenza e dell'interesse verso gli argomenti sviluppati nei corsi. Le valutazioni degli studenti relative a questi aspetti della didattica costituiscono certamente un punto di forza per l'Ateneo di Teramo.

Il NdV considera positivamente le attività di Cooperative Learning Day realizzate dalle Facoltà in sinergia con il PQA. L'entità dei suggerimenti espressi dagli studenti frequentanti in relazione alle due opzioni "Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti" e "Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti", già realizzato lo scorso anno rispetto all'anno precedente, è ulteriormente migliorata rivelando una sempre maggiore collaborazione nella suddivisione degli argomenti trattati negli insegnamenti.

Infine il Nucleo, mentre conferma l'esigenza che i Corsi di studio prendano in attenta considerazione i risultati dell'elaborazione dei questionari compilati dagli studenti al fine di individuare tutte le opportunità di miglioramento della qualità della didattica, ritiene cruciale la necessità di monitorare attentamente l'evoluzione dei corsi di studio di nuova attivazione quando rivelino livelli sensibili di insoddisfazione da parte degli studenti.

Ulteriori osservazioni

Il NdV, esprimendo apprezzamento per l'attività svolta nel corso dell'anno, ribadisce la raccomandazione alle Facoltà e ai Corsi di studio di proseguire nell'opera di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza della compilazione dei questionari di valutazione degli insegnamenti nell'anno di frequenza piuttosto che nell'anno in cui lo studente sostiene l'esame. L'obiettivo da perseguire è quello di ampliare il grado di copertura e di migliorare la rilevazione in termini qualitativi. Il NdV, sostenendo inoltre la necessità di una maggiore sinergia di tutte le parti coinvolte, invita i Presidenti dei corsi di studio a prendere in considerazione quegli insegnamenti nei quali il valore dell'insoddisfazione si avvicina o addirittura supera il limite di allerta e a sottoporre ad un monitoraggio più stringente i corsi di studio di nuova istituzione che, come è emerso dalle rilevazioni, sono quelli che con maggiore frequenza presentano valori più vicini ai limiti di allerta.

Si invitano altresì le CPDS a monitorare gli indicatori relativi al seguente suggerimento: "Alleggerire il carico didattico complessivo" (presente con percentuali di rilievo praticamente in tutti i corsi di studio), ma che poi si pone in apparente contraddizione con l'altro: "Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?", che invece esprime un livello di insoddisfazione molto basso, e ad avviare una riflessione su tale anomalia.

Per informazioni di natura tecnica contattare il servizio di consulenza accedendo al [SUPPORTO](#)

Per eventuali chiarimenti: nuclei@anvur.it

in collaborazione con [CINECA](#)